Il patrimonio di costituzione e di funzionamento

Le scritture contabili che devono essere redatte dagli imprenditori commerciali secondo l'art. 2214 del Codice Civile sono il libro giornale, il libro degli inventari e il fascicolo della corrispondenza. Ci occuperemo in questa sede del **libro degli inventari**.
Secondo l'art. 2217 del Codice Civile nel libro degli inventari sono indicate e valutate le attività e le passività relative all'impresa e quelle personali relative all'imprenditore, estranee all'esercizio d'impresa. L'inventario deve essere sottoscritto dall'imprenditore entro tre mesi dal termine per la presentazione della dichiarazione dei redditi e inoltre deve:

- redigersi all'inizio dell'esercizio d'impresa (**inventario di costituzione**);
- e successivamente ogni anno (**inventario di funzionamento**);

Patrimonio di costituzione:

Il primo inventario che va redatto è quello inerente al patrimonio iniziale dell'attività, l'inventario di costituzione. Il patrimonio di costituzione è dato dal totale complessivo dei mezzi che sono stati conferiti dai soci e dal titolare all'inizio dell'attività e parleremo di capitale proprio iniziale. Compilare l'inventario all'inizio dell'attività è oltre che obbligatorio, necessario per essere a conoscenza dell'utile o perdita del primo periodo di gestione.
I conferimenti iniziali possono essere:

- Denaro;
- Conferimenti in natura;

Quindi nell'inventario risulteranno:

- I beni conferiti;
- I debiti che possono gravare sui beni conferiti;
- I costi d'impianto;
- Denaro e disponibilità liquide;

Patrimonio di funzionamento:

In seguito alla costituzione l'impresa inizia a svolgere la sua attività con l'obiettivo di redditi positivi. Per monitorare l'andamento dell'azienda, la determinazione degli utili conseguiti o delle perdite deve essere suddivisa in periodi amministrativi (un anno). Pertanto la determinazione annuale del reddito presuppone la valutazione del patrimonio netto al termine di ogni periodo amministrativo a il confronto con il valore che risultava all'inizio di tale periodo.
Il reddito d'esercizio è dunque l'aumento o la diminuzione che il patrimonio netto subisce in un determinato periodo in base alla gestione.
Il patrimonio di funzionamento è il fondo di valori che si rileva alla fine del periodo amministrativo per determinare il reddito d'esercizio.
La variazione che il patrimonio netto sopporta dipende:

- Dal reddito del periodo;

(C) 2013 - StudentVille.it - La ripubblicazione senza autorizzazione è vietata

- Dall'utile o la perdita derivante dalla gestione;
- Dai conferimenti aggiuntivi del proprietario e dai prelevamenti che ha effettuato per esigenze personali;

Il patrimonio netto di fine periodo nelle aziende individuali risulterà:

Patrimonio netto all'inizio del periodo
+ conferimenti del titolare inerenti al periodo
- prelevamenti extra-gestionali inerenti al periodo
+ utile o perdita del periodo

= patrimonio netto alla fine del periodo

StudentVille

(C) 2013 - StudentVille.it - La ripubblicazione senza autorizzazione è vietata